

Dagli Appennini all'Atlantico

Di Stefano Rovellini



Ci presentiamo: io sono Stefano e lei è Spitty. Io pensionato con un po' di passione per motori, auto e moto, lei una vissuta Triumph Spitfire MKIV del 1974, terza (ed ultima!) arrivata nel mio garage già composto dalla mia coetanea Fiat 500C Belvedere del '54 e da un'elegante Lancia Appia II serie del '57. Come dire, dopo SUV e berlina mancava la spider ed è arrivata lei. Come le altre due è assolutamente conservata con qualche bozzo e qualche graffio qua e là, ma completamente originale.

Con Spitty ci siamo intesi subito. Andrea, il precedente proprietario, l'aveva già sistemata molto bene meccanicamente, rinnovando impianto elettrico (con accensione elettronica), freni e sospensioni e sistemando gli interni; poi però decise di far spazio per un suo nuovo progetto e di venderla rapidamente. Ho avuto fortuna arrivando al momento giusto, a marzo. Andrea, in più, me l'ha ceduta appena revisionata e si è occupato del passaggio di proprietà, io ho esteso l'assicurazione delle storiche e me la sono portata allegramente a casa, a Piacenza, guidandola per i nostri primi 130 km insieme.

Le mie tre vecchiette sono in ordine, sempre (o quasi!) pronte a macinare chilometri e a presentarsi a qualche raduno; il modo migliore per conservare vecchie auto è quello di usarle più spesso che si può. Devo aggiungere che ho un'altra passione, viaggiare, che condivido ovviamente con Domenica, mia moglie, la quale non disdegna di salire sia sulle auto che sulla moto. Ora siamo entrambi liberi dal lavoro, con i figli fuori casa e senza nipotini in giro, e ne approfittiamo.

L'idea di un viaggio lungo con un'auto d'epoca mi ha sempre solleticato e con Spitty ho subito pensato di aver trovato un'altra partner giusta; l'avevo detto ad Andrea fin dal primo incontro e lui che aveva sistemato la vettura non mi era sembrato molto d'accordo...

Giulia, nostra figlia, vive e lavora ormai da parecchi anni in Portogallo a Sagres, estremo Ovest dell'Algarve, e così abbiamo pensato di arrivare fino da lei, come fatto già svariate volte in questi anni sia in auto che in moto. Stavolta però l'avremmo fatto in spider! Ma con una variante: un viaggio di sola andata per lasciare poi Spitty nelle mani di Giulia in riva all'Atlantico, luogo ideale dove passare tutta l'estate. Al viaggio di ritorno penseremo a fine stagione, ci siamo detti, prima vediamo di concludere almeno l'andata.

Provata e riprovata l'auto sulle strade piacentine, mettendo alla frusta quelli che potevano essere i problemi di una 45enne con quasi 100.000 km sulle spalle, verificato che il motore non surriscaldava, l'avviamento era sempre pronto, non c'erano perdite o particolari consumi d'olio, con freni e sospensioni in ordine e privi di rumori sospetti, mi sono dedicato a sistemare i particolari: equilibratura meticolosa degli pneumatici, sistemazione degli specchietti retrovisori e delle cinture di sicurezza, acquisto dei poggiatesta e del frangivento per poter serenamente viaggiare *open air*. Con gli amici più fidati che scuotevano la testa e ci prendevano per matti.

Qui di seguito, una specie di diario di viaggio.

PRIMO GIORNO: PARTIAMO DA PIACENZA

Da Piacenza a Sagres, per la strada più breve, sono esattamente 2500 km; evitando le autostrade come ci piace fare per viaggiare lentamente e in modo sereno, sono un poco di più. Decidiamo allora di "tagliare" circa un terzo di strada e di imbarcare l'auto sul traghetto Savona-Barcellona, molto più a buon mercato del Genova-Barcellona. Prenoto il traghetto con cabina e prenoto pure gli alberghi delle quattro successive tappe che dovremo percorrere, pensandole di circa 350 km al giorno, con pernottamenti a Castelldefels, Sagunto, Manzanares e Siviglia, avendo cura di scegliere hotel con parcheggio custodito, visto che Spitty non ha serrature molto solide!

Sabato 19 maggio, nel primo pomeriggio, carichiamo il bagaglio e partiamo sotto la pioggia, io sicuro di doverci imbarcare a mezzanotte al porto di Savona. Prima tappa ad Albisola, dove amici ci attendono per un favoloso apericena di buon augurio!



Salutiamo gli amici e alle 21, di nuovo sotto la pioggia, ci presentiamo in porto a Savona dove però non c'è anima viva. Vado ad un ufficio-container dove vedo una lucina accesa, chiedo e mi rispondono gentilmente che il traghetto era partito da lì alle 0.30 della mattina del sabato stesso. Insomma, preso dalla cura per l'auto mi sono lasciato sfuggire un piccolo dettaglio sull'orario effettivo di imbarco. Con le orecchie bassissime, spiego il "piccolo dettaglio" a Domenica che non si scompone più di tanto perché aveva già capito! Cenere in testa, non mi sono mai sentito più stupido di così in vita mia!

Bisogna però decidere cosa fare: fermarsi e cancellare tutto? Oltre al traghetto, già perso, avremmo perso anche buona parte delle prenotazioni degli hotel, già in scadenza di pagamento. Fermarsi e partire il mattino dopo? Avremmo dovuto percorrere quasi 900 km in un solo giorno per agganciarci alla prenotazione di Castelldefels prevista, seppur per sbaglio, per domenica 20 maggio. Decidiamo allora di partire subito verso Barcellona in autostrada e guidare qualche ora per ridurre il chilometraggio del giorno dopo. Per Spitty non sarebbe cambiato molto, 2500 km anziché 1600 km: se si deve guastare non fa molta differenza.

Guidiamo fino a Cannes, dove usciamo al casello alla ricerca di una camera per passare il resto della notte. Lungi da noi l'idea che fossero i giorni del Festival del Cinema, con un "tutto esaurito" colossale per decine di chilometri. Quando siamo oramai rassegnati a passare il resto della notte in

auto, verso le 2 del mattino troviamo l'ultima camera libera in un piccolo hotel dalle parti di Frejus St. Raphael. Stanchissimi, ma almeno abbiamo percorso 220 km sulla via di Barcellona. Abbiamo messo duramente alla prova Spitty, nelle condizioni che mai avremmo voluto trovare: autostrada col buio e la pioggia, ma a parte qualche goccia d'acqua che mi cadeva su una caviglia ed il clacson che non suona più, tutto il resto funziona perfettamente!

SECONDO GIORNO: DA FREJUS A CASTELLDEFELS

Nella tarda mattinata di domenica 20 maggio, sotto una antipatica pioggerella ripartiamo da Frejus in direzione di Barcellona/Castelldefels. Ci aspettano, se tutto va bene, 630 km. Viaggiamo in autostrada tra gli 80 ed i 100 km orari, accelerando di tanto in tanto per non essere di intralcio. Essendo domenica, per nostra fortuna non troviamo traffico pesante.



La giornata trascorre con poco sole e diversi temporali, Spitty non fa una piega e appena lasciata la frontiera francese vediamo azzerarsi il totalizzatore del contachilometri che passa da 99999 a 00000. In un attimo Spitty è tornata come nuova!



Nel tardo pomeriggio, tra squarci di sole e temporali arriviamo a Barcellona che attraversiamo d'un fiato per giungere finalmente sotto un forte temporale all'albergo di Castelldefels, sulla costa. Per fortuna c'è il sospirato parcheggio sotto una tettoia che ci permette di scaricare il bagaglio senza bagnarci più di tanto. Chi dice che qui c'è sempre il sole? A tardissima sera però paella e sangria più che meritate!



TERZO GIORNO DA CASTELLDEFELS A SAGUNTO

All'inizio del terzo giorno ritorniamo finalmente in linea con il progetto del nostro viaggio: d'ora in poi quattro tappe da 350 km ciascuna, basta autostrada! Ci attende un lungo tratto di costa mediterranea fin verso Valencia, il meteo purtroppo ancora instabile con minaccia continua di temporali, per cui capottina quasi sempre chiusa. Percorriamo la N340 attraversando Tarragona, il delta dell'Ebro, Benicasim e Castellon per giungere tranquillamente a Sagunto. Il meteo ci toglie la possibilità di fare una sosta in una qualche spiaggia, come avremmo voluto fare, ma agli 80 all'ora abbiamo almeno tutto il tempo di guardarci attorno. Poi il tempo pare mettersi finalmente al bello, togliamo almeno il telo in nylon che protegge dall'acqua la valigia vintage in cuoio. Sulla strada cominciamo a trovare automobilisti che fanno un cenno di saluto, incuriositi da questi strambi italiani...



QUARTO GIORNO DA SAGUNTO A MANZANARES

A Sagunto soggiorniamo in un bell'albergo vicino alla playa con garage sotterraneo chiuso. Una passeggiata prima di cena e poi un bel piattone di gamberoni. La mattina del quarto giorno scendo in garage ed apro finalmente la capottina con l'idea di non doverla più chiudere. Partiamo, saliamo la rampa del garage e comincia di nuovo a piovere con il cielo azzurro! Ci sentiamo un poco Fantozzi!

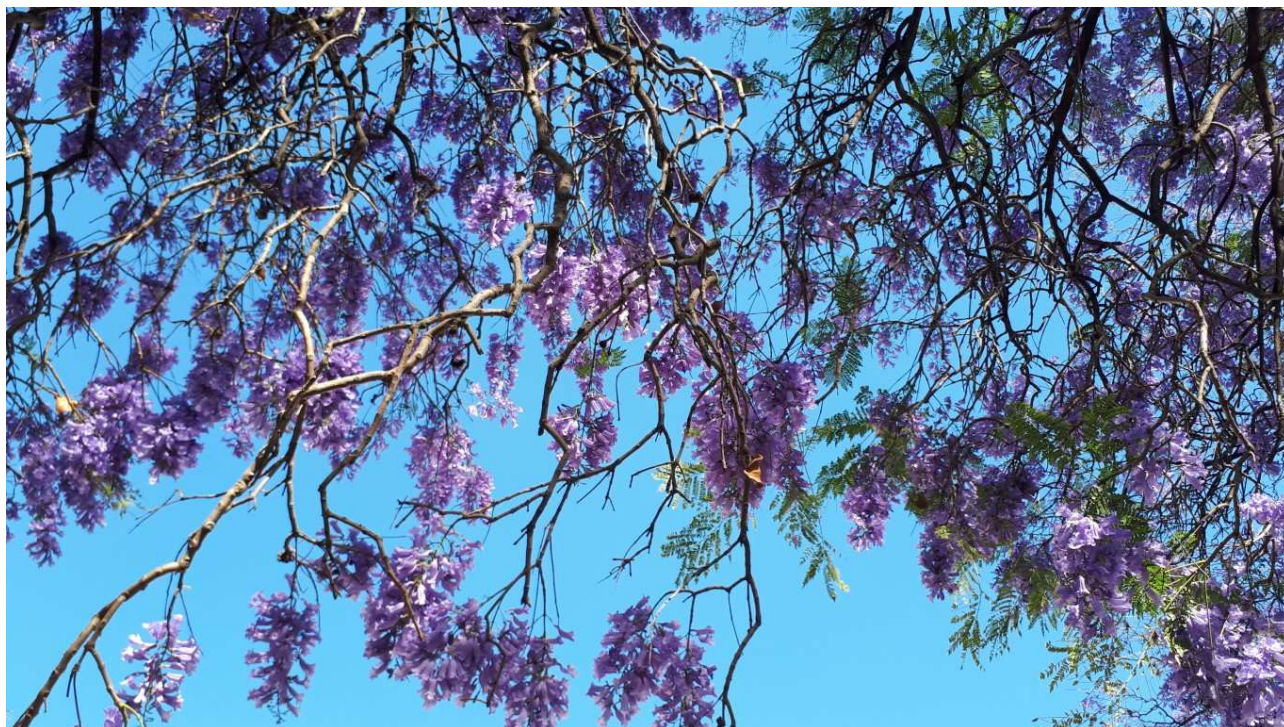
Dopo aver superato Valencia, lasciamo la costa e ci dirigiamo sulla A3 verso Madrid. Raggiunta Requena, lasciamo la A3 e su piccole bellissime strade che attraversano una campagna ancora verdeggiante raggiungiamo Manzanares, nella Castilla-La Mancia, dove pernottiamo in un antico Castillo in perfetto stile Don Quijote .



QUINTO GIORNO DA MANZANARES A SIVIGLIA

Stavolta si viaggia finalmente *en plein air*! Attraversiamo Valdepenas, Andujar e l'Andalusia fino a raggiungere Siviglia nel pomeriggio di uno splendido giorno limpido. Non può mancare la foto con *el toro*. Pur avendo visitato Siviglia tante volte non ci siamo mai stati in questa stagione, i viali che escono dal centro sono allietati da grandi alberi in fiore di un intenso lilla.





SESTO GIORNO DA SIVIGLIA A SAGRES

Il tempo ora è veramente stabile e il cielo azzurro dell'Andalusia è il nostro tetto! Viaggiamo verso Murcia e il confine portoghese e ora tutti, ma proprio tutti, quando ci superano rallentano, ci suonano e ci salutano. Purtroppo non posso rispondere con le trombe perché dopo la pioggia presa il pulsante del clacson funziona quando vuole, ma tutto il resto continua ad andare alla grande! Spitty si fa onore.

Raggiungiamo presto il confine ed entriamo finalmente in Portogallo! Abbiamo percorso 2300 km e mancano ora gli ultimi 200 che ci sono molto familiari. Tentiamo di utilizzare il sistema automatico di telepass portoghese che però non è in grado di leggere la targa dell'auto, quindi viaggeremo gratis poiché nessuno ci sa dare indicazioni di come fare. Sosta a Faro per salutare l'amica Ambra e per un semplice piatto di sardine e si prosegue verso la fine della strada!



Entrando in Portogallo si guadagna un'ora, i 120 km da Faro a Sagres scivolano via. Raggiungiamo Sagres verso le 16 del 25 maggio e abbracciamo Giulia dopo 6 giorni di viaggio e aver percorso 2500 km con Spitty che è stata perfetta!



SAGRES, SAO VICENTE, CICOGNE, MENHIR E SCUOLA GUIDA

La strada non finisce proprio a Sagres, con altri 4 km e si arriva al Farol de Sao Vicente, punto più ad Ovest dell'Algarve, dove i turisti si affollano al tramonto per vedere l'ultimo sole rosso

spegnersi nell'Atlantico. Non potevamo non portare Spitty! Così come non potevamo non girare la costa vicentina con le sue splendide spiagge, e poi Lagos e Portimao inseguendo le cicogne che in questa stagione hanno i piccoli ancora nel nido. E andare a cercare i *megaliticos* sulla strada per Ingrina e Salema.

E poi c'è Giulia, impaziente di imparare a guidare la spider. Un pomeriggio di pratica e poi via, ora Spitty è nelle sue mani! Sono una coppia perfetta, sembrano fatte l'una per l'altra!

Noi siamo poi rientrati in aereo il giorno 11 giugno e torneremo a prenderla a fine settembre, facendo il viaggio a ritroso ma lungo una strada differente. Stavolta però senza perdere il traghetto!



E PER FINIRE...

Ad oggi Spitty ha percorso più di 3000 km senza alcun problema, a parte una foratura dopo lo sterrato tra Portimao e Lagos alla ricerca delle cicogne. Mario, meccanico/gommista di Vila do Bispo, ha sostituito la camera d'aria per ben 18€. La percorrenza è stata di circa 12,5 km per litro e ho rabboccato ben 2 etti d'olio motore prima di lasciarla nelle mani di Giulia. Il liquido di raffreddamento non è calato per nulla. Confidiamo in un tranquillo ritorno e sarà una nuova storia!











